



Il ministro per i Beni culturali Sandro Bondi. Non gli resta che l'offesa, viene da dire

GABRIELLA GALLOZZI

ggallozzi@unita.it

Dimissioni immediate del ministro Bondi. È durissima la reazione del mondo dello spettacolo, finalmente compatto nel Movem 2009 (40 associazioni professionali della Cultura e dello Spettacolo), di fronte all'ennesimo attacco del governo contro la cultura, culminato ieri con la lettera del ministro Bondi sulla prima pagina de *Il foglio*. Un titolo sprezzante, «Artisti che accattoni», e un articolo a due colonne in cui gli insulti volano «leggeri» all'indirizzo di attori, registi, cantanti che, l'altro giorno, sono stati ricevuti dal presidente Napolitano per la «Giornata dello spettacolo». A tutti loro il ministro dà degli accattoni e dei servi genuflessi.

RISPETTO PER NAPOLITANO

Il Movem (che fa suo il comunicato dell'Apti, associazione del Teatro italiano) «ritiene che tale scritto offenda e dileggi non solo gli artisti e i teatranti italiani, ma anche la figura del Presidente della Re-

pubblica e la funzione istituzionale dello stesso scrivente». Secondo il movimento, prosegue la nota, «in qualità di Ministro della Repubblica, l'on. Bondi, oltre al rispetto delle Istituzioni, dovrebbe avvertire an-

che il dovere di tutelare l'identità e la professionalità di tutti coloro che in Italia lavorano per l'Arte, la Cultura e lo Spettacolo in condizioni di grave disagio sociale ed economico. Dovrebbe imparare, l'on. Bondi, che

**'BONDI
VATTENE E
LO SPETTACOLO
INSORGE**

**'Siete servi genuflessi/Edopo gli insulti
del ministro registi e attori chiedono
le sue dimissioni**

Stati d'allarme

L'Accademia dei Lincei: ci hanno dimezzato i fondi



■ All'Accademia dei Lincei «negli ultimi 7 anni le sovvenzioni statali si sono dimezzate, passando da 3.450mila nel 2003 a 1.700mila euro, e ora ci tagliano 2 revisori dei conti dal cda benché non fossero pagati». Il presidente dell'istituto scientifico, Lamberto Maffei, docente alla Normale di Pisa, aggiunge: ci manca personale.

L'Agis: dal ministero tante parole, niente fatti



■ Bondi scriva cosa ci aspetta per il 2011 perché ogni sforzo di chi fa spettacolo dal vivo «è vanificato e senza prospettive» con un ministero che a parole ha seguito un percorso comune «senza poi metterlo in atto». L'Agis ricorda: i gestori devono fare bilanci per il 2010 ma lo Stato ancora non ha dato i soldi promessi del 2009.

Carla Fracci: «Tempi delicati per le compagnie stabili»



■ «Questo è un momento molto delicato per le compagnie stabili. È importante fare attenzione a non alzare troppo i toni polemici, perché qualcuno può decidere di farne a meno e di utilizzare compagnie che vengono dall'estero e costano di meno». È l'allarme lanciato ieri da Carla Fracci, direttrice del corpo di ballo dell'Opera di Roma.